



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	12/10/19	Clan in guerra per Rimini Dieci arresti	2
LA REPUBBLICA BOLOGNA	12/10/19	Camorra in Riviera dieci agli arresti "Si sta radicando"	3



Clan in guerra per Rimini Dieci arresti

Camorra, martellate ai rivali

Una guerra tra clan camorristici, combattuta con brutali pestaggi ed estorsioni, per il controllo della capitale della Riviera Romagnola. Una guerra che nel giro di poco tempo si sarebbe potuta trasformare in una pericolosa lotta armata, ma che l'operazione Hammer dei carabinieri di Rimini nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Procura romagnola e dalla Dda di Bologna ha neutralizzato con gli arresti di boss e gregari, dieci in tutto, eseguiti all'alba di ieri tra Rimini, Latina, Napoli, Prato e Marcianise in seguito a un'ordinanza cautelare del gip Sandro Pecorella. A fronteggiarsi per il dominio del territorio erano il clan guidato dal napoletano **Ciro Contini**, nipote 31enne di **Eduardo**, boss dei quartieri Vasto e Poggioreale a Napoli, arrivato da poco a Rimini per contrasti con la famiglia, e quello che faceva capo a **Massimiliano Romaniello**, 45enne sempre originario di Napoli ma già da tempo residente in Riviera. Le porte del carcere

si sono aperte per **Ciro Contini**; **Antonio Acampo**, 40enne napoletano suo braccio destro; **Cosimo Nicolì**, 42enne; **Pasquale Palumbo**, di 44 anni; **Fabio Ribecco**, 28enne; **Francesco Camasso**, di 26 anni, tutti napoletani legati a **Contini** e **Armando Savorra** pluripregiudicato da tempo residente a Rimini fedele a **Massimiliano Romaniello**, ai domiciliari insieme ai suoi sodali, **Antonio Di Dato** e **Giuseppe Ripoli**, napoletani di 43 e 41 anni. Le indagini erano partite nell'ottobre del 2018. Per gli investigatori, il nuovo clan poteva contare su un'ampia disponibilità di armi, ma il marchio delle loro azioni erano le martellate sulle mani delle vittime. «Si era creato in via autonoma, un gruppo camorristico — ha detto il procuratore **Giuseppe Amato** —. Se lasciato prosperare, sarebbe passato al controllo economico del territorio e alle attività gestite dai riminesi».

Enea Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presunto boss Contini



Peso: 14%



Camorra in Riviera dieci agli arresti “Si sta radicando”

In sette del clan Contini, tre della famiglia Romaniello
La Dda: “Rimini per loro ormai è come Reggio e le ‘ndrine”

di **Giuseppe Baldessarro**

«Rimini è per la camorra quello che Reggio Emilia è per la 'ndrangheta». C'è una certa preoccupazione nelle stanze della Dda di Bologna. Le indagini dicono che la longa manus dei clan campani è già attiva in Romagna e che gli arresti di ieri svelano solo parzialmente le infiltrazioni mafiose in Riviera. I carabinieri di Rimini hanno messo le manette ai polsi a dieci persone. Sette sono appartenenti al clan Contini, tre ai Romaniello. Famiglie di camorra, gruppi criminali pronti a scendere in guerra tra di loro per prendersi la città. L'inchiesta della Dda di Bologna, coordinata dal pm Marco Forte e dal procuratore Giuseppe Amato, è partita lo scorso anno, subendo un'accelerazione proprio in ragione del rischio di una guerra di mafia in Riviera. Le frizioni tra i Romaniello, presenti a Rimini da diversi anni, e i Contini è partito quando in Romagna è arrivato **Ciro Contini**, 31 anni. 'O Nirone', come lo chiamano negli ambienti criminali, non è uno qualsiasi. È il nipote di **Eduardo Contini**

boss storico di uno dei clan più potenti di Napoli, egemone a Vasto, Borgo Sant'Antonio Abate e Rione Amicizia. L'erede del casato Contini è un violento, noto per aver guidato una delle "paranze" dei bambini, un gruppo di fuoco di giovani che ha imperversato a lungo nella città partenopea. Un pedigree criminale importante alle spalle e un carattere risoluto che due anni fa lo ha portato a lasciare Napoli, dove non c'era spazio per le sue ambizioni, per farlo approdare a Rimini. Qui, seguito da alcuni dei suoi uomini più fidati, secondo i magistrati, ha iniziato a dettare legge per controllare gli affari illegali. Inevitabile lo scontro con i Romaniello che in Riviera ci stavano da anni. Da una parte le famiglie legate ai Nuvoletta, dall'altra Contini con alleanze tra i cutoliani.

A Rimini 'O Nirone ordina rapine, estorsioni, investimenti di denaro sporco e soprattutto pestaggi per chiarire chi è che comanda. Gli uomini di **Massimiliano Romaniello** vengono picchiati a sangue e come marchio **Ciro** gli fa rompere le ossa delle mani a martellate. A nulla ser-

ve il tentativo di mediazione dei vecchi boss campani. In Riviera vive "lo Zio Pio", **Rosario De Sisto**, 60 anni e una sfilza infinita di precedenti. Prova a mediare, ne viene fuori con le ossa di una mano ridotte in poltiglia. Persino a Napoli si svolge un summit a cui prendono parte i Nuvoletta, i Mazzarella e i Contini che stanno giù. Questi ultimi sono diretti: «Ciro è fuori controllo, si è fatto un suo gruppo e non è in buoni rapporti con la famiglia». Con 'O Nerone non si ragiona insomma: anche dal carcere, dove è finito per altre vicende, continua a dirigere il clan che ha preso piede a Rimini.

Ieri l'intervento dei carabinieri. I sogni di conquista del nipote di **Eduardo Contini**, si sono infranti quando è scattata l'operazione Hammer che ha portato al suo nuovo arresto e al carcere per **Antonio Acampa**, **Armando Savorra**, **Cosimo Nicolli**, **Pasquale Palumbo**, **Fabio Riviccio**, e **Francesco Capasso**. Ai domiciliari anche **Massimiliano Romaniello**, **Giuseppe Ripoli** e **Antonino Di Dato**. L'accusa è di associazione a delinquere di stampo camorristico.

Le parole

● Il Procuratore Amato

«E non fossimo intervenuti si sarebbero rafforzati e avrebbero preso il controllo economico del territorio e delle attività gestite da riminesi. Per non finire come nel caso dell'indagine "Aemilia", è importante considerare i cosiddetti reati spia». Per il procuratore di Bologna **Giuseppe Amato** non ci sono dubbi: «Si tratta di un risultato importante in cui ha funzionato la collaborazione tra procura e carabinieri. Serve però l'aiuto della società civile dalla quale ci attendiamo denunce e segnalazioni».

▲ Rimini La sede del tribunale di Rimini



Peso: 44%